

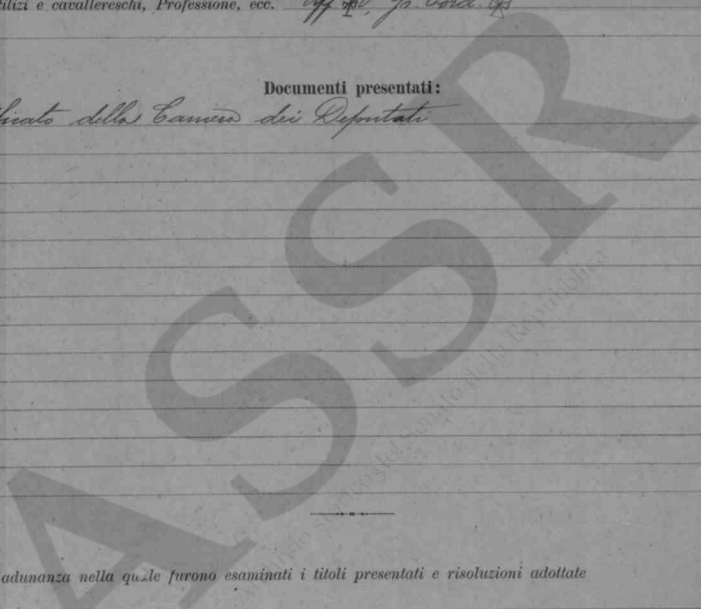
# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Larussa conte avv. Squarisi*  
 Data del R. Decreto di nomina *21 gennaio 1929*  
 Categoria nel R. Decreto riserva *3<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Catanzaro, l'8 gennaio 1869*  
 Titoli gentilizî e cavallereschi, Professione, ecc. *uff. P. Cav. \**

### Documenti presentati:

*Certificato della Camera dei Deputati*



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Rava*

Data della relazione e numero dello stampato *9 maggio 1929 - (LXVII)*

Data dell'ammissione *10 Maggio 1929* Data del giuramento *15 maggio 1929*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *15 maggio 1929*

### Annotazioni:

*Morto a Catanzaro il 29 Luglio 1935 - XIII*  
*commemorato il 10 dicembre 1935 - XIV*

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Luciano Conte Ignazio Av. e Leonardo nato a Catanzaro l'8 Gennaio 1869 fu deputato nelle Legislature 24 - 25 - 27 quale Rappresentante dei Collegi Tropea, Catanzaro, Calabria e Basilicata

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL' ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	ANNOTAZIONI
24 <sup>a</sup>	Tropea	26 Ottobre 1913	27 Febbraio 1914	
25 <sup>a</sup>	Catanzaro	15 Maggio 1921	22 Giugno 1921	
27 <sup>a</sup>	Calabria e Basilicata	6 Aprile 1924	20 Maggio 1924	Sottoseg. di Stato all' Economia Nazionale dal 3 Luglio 1924 al 14 Luglio 1925

Roma, 22 Gennaio 1929

IL SEGRETARIO GENERALE

2

SENATO DEL REGNO

*Onorevole*

*Senatore Larussa*



CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

**Larussa avv. Ignazio**

*Senatori votanti* . . . . .

132

*Maggioranza* . . . . .

72

*Senatori favorevoli* . . . . .

127

*Senatori contrari* . . . . .

15

*Senatori astenuti* . . . . .

*Il Senato* \_\_\_\_\_

LXVII

del Signor Larussa avv. Ignazio

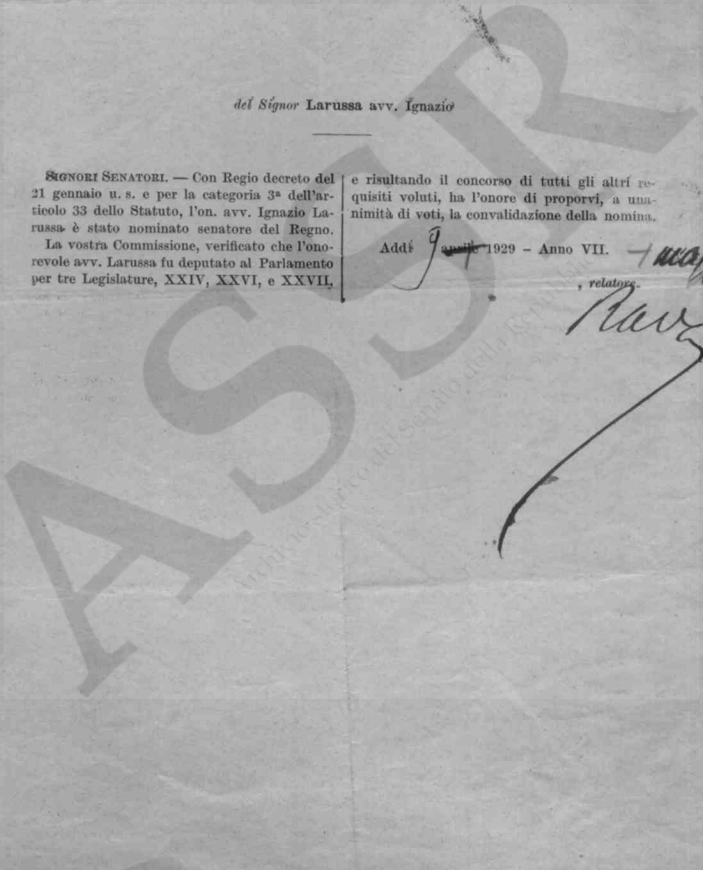
Signori SENATORI. — Con Regio decreto del 21 gennaio u. s. e per la categoria 3<sup>a</sup> dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Ignazio Larussa è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole avv. Larussa fu deputato al Parlamento per tre Legislature, XXIV, XXVI, e XXVII,

e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 9 ~~gennaio~~ 1929 - Anno VII.

*Luca*  
relatore  
*Nav*



SENATO DEL REGNO ( N. LXVII )  
documenti

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Larussa** avv. Ignazio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 21 gennaio u. s. e per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Ignazio Larussa è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole avv. Larussa fu deputato al Parlamento per tre Legislature, XXIV, XXVI, e XXVII,

e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 9 maggio 1929 — Anno VII.

RAVA, relatore.

On. Senatore

6  
Larussa

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. 414/937 contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico  
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento  
interno del Senato.

Addi 15 maggio 1929 - VIII

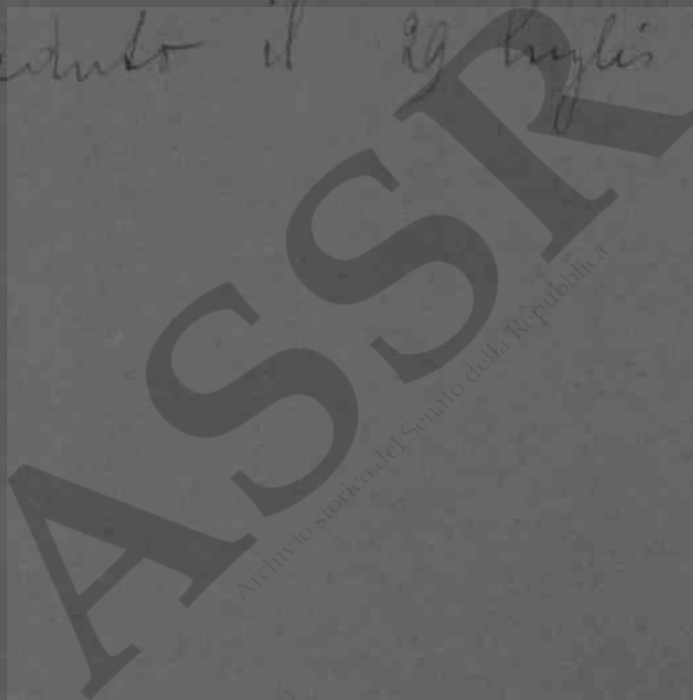
IL SENATORE

Luigi Larussa

2026

Senatore Lomassa <sup>7</sup>

Deceduto il 29 luglio 1935 XIII







SENATO DEL REGNO

2

1

8

117

Illustr. sig. Presidente,

Preg. di intermi isonraa sub' Unione

Neprim. fessite del Suet - Sun tione.

rete ad honorem del Partito fin dal 1929.

Moysopr. Longino.

du Larone

25/1929.viii.  
/5

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Roma, 25-5-29-11-

On. Senatore Larussa

In seguito alla Sua richiesta mi onore di informarLa che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti

CARTEGGIO RISERVATO

SEGRETERIA

Federazione di CatanzaroFascio di Catanzaro

## SCHEMA PERSONALE

dell'On. Larusso Conte A. Ignazio

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 1° Gennaio dell'anno 1925 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Catanzaro).

L'anzianità retrodatata al giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

ad honorem nel periodo in cui fu chiamato a servire il Paese ed il Fascismo come Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale.

VAGLIA N. \_\_\_\_\_

di L.

**25 - - -**

## AVVERTENZE

*Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.*

*Sono ammesse girate purché il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.*

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. Larussa Conte Av. Ignazio

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

M  
95

1931-IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

**IL SENATORE**



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore LARUSSA conte avv. Ignazio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .					
Cavaliere Ufficiale . . . . .	11 giugno 1935				M. P.
Commendatore. . . . .			6 luglio 1911		- M. P.
Grande Ufficiale . . . . .			6 marzo 1921		- Tubertus
Gran Cordone. . . . .			21 settembre 1935		- M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

Archivio Storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Al  
Catanzaro 3 giugno 1831/7

Illustre collega,

Mi trovo da due mesi infermo per un accesso di gotta, che ancora mi tormentata. Effetti non posso intervenire al Senato, come avrei vivamente desiderato.

Per tua norma ho chiesto fin dall' inizio dei lavori un regolare compenso. Con assenti distinti per Lei ed i colleghi Garbasso e Mazzucco

M. Saraceni





Indicazioni di urgenza

**URGENTE**

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1931 (IX)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

**Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI ESATURALI D'UFFICIO
					GIORNI E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **Famiglia Conti LARUSSA**

DESTINAZIONE **CATANZARO**

TESTO **La mia notizia inattesa et dolorosa della morte del Conte Ignazio Larussa che da tanti anni faceva parte della nostra Assemblea ha profondamente rattristato il Senato stop L'Estinto con ardore costante di fede et con alto sentimento del dovere ha servito la Patria in uffici di governo nel Parlamento nelle pubbliche amministrazioni est stato devoto et ardente propugnatore del Regime fascista et ha sempre diffuso intorno a se le più cordiali simpatie stop In nome del Senato del Regno che altamente apprezzava l'opera di Ignazio Larussa porgo alla famiglia dell'Estinto sentimenti di vivissimo cordoglio ai quali aggiungo le mie personali profonde condoglianze stop**

**Presidente del Senato FEDERZONI**

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

N. 5 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 11/8

Id. 30 Telegr. 1934) (A) (S)

46

INDICAZIONI DI URGENZA

CAVALIERE FEDERZONI

PRESIDENTE DEL SENATO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



Il Governo non assume alcuna res.  
Le tasse riscosse in meno per errore.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino.  
Se il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Il mittente  
ha bisogno del telegramma. Lo richiama il indi-

Ricevuto il 1/8 11/8 ore 11/8

Pel circuito N.

Richiesto



Il tempo si pone sul meridiano corrispondente al tempo medio  
della zona centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi  
di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
dopo il nome, nel luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
il secondo quello delle parole, gli altri fa data, l'ora e minuti  
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		ROMA	FR	CATANZARO	103 43 1 1030 =	

LE NOBILI PAROLE COLLE QUALI V E HA RIEVOCATO TUTTA LA VITA DEL SENATORE  
IGNAZIO LARUSSA CI HANNO PROFONDAMENTE COMMOSSO E SARANNO PER I FIGLI RETAGGIO  
DI IMMUTABILE DEVOZIONE ALLA PATRIA E AL REGIME = GEMMA LARUSSA E FIGLI

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-  
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

GRANUFFICIALE ALBERTI SENATO ROMA

bd. 30 Telegr. 1934) (A) (XII) a

UFFICIO TELE



INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile  
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario.  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data.  
 In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclami in caso di ritardo della consegna.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
 Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Riceruto il 5/8 193 ore  
 Pel circuito N. Ricevuto



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
= CATANZARO 667 13 3 1650 =							

ASSIEME MIE RINGRAZIO PARTECIPAZIONE NOSTRO GRANDE DOLORE = GEMMA LARUSSA =

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

# La morte del sen. Larussa

CATANZARO, 29.

Stamane è morto improvvisamente il sen. Ignazio Larussa.

Il sen. Ignazio Larussa nacque a Catanzaro da antica e patriottica



famiglia. Laureatosi in Giurisprudenza, studioso di scienze economiche e amministrative, acquistò ancora molto giovane una posizione importante nel Foro di Catanzaro e fece parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Entrato nella vita pubblica, occupò varie cariche locali: fu consigliere e assessore del Comune, componente della Giunta Provinciale Amministrativa, presidente dell'Istituto di Credito Agrario della Calabria, ecc.

Nel 1913 fu eletto deputato al Parlamento per la XXIV Legislatura, fece parte di diverse commissioni e fu tra gli organizzatori del Fascio parlamentare per la Difesa nazionale, partecipando attivamente alla propaganda interventista. Fu tra i primi aderenti al Fascismo.

Alla Camera tornò nel 1921 e, quindi, nel 1924 eletto nella lista nazionale. In quello stesso anno fu nominato Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale.

Il 20 novembre con motu proprio sovrano fu insignito del titolo di conte.

Apparteneva al Senato del Regno dal gennaio del 1929.

## Rapporto fascista a Napoli

NAPOLI, 29 notte.

Questa sera ha avuto luogo il rapporto del Direttorio federale di Napoli, con la partecipazione del comando federale dei Fasci giovanili, degli ispettori di zona e dei fiduciari dei Gruppi regionali. Il federale avv. Picone, prima di iniziare la relazione sull'attività svolta per il funzionamento delle colonie marine e montane e le altre attività del Partito, ha dato il suo cameratesco saluto e quello dei componenti il Direttorio, all'avv. Fernando De Leo, vicesegretario federale, che parte volontario per l'Africa Orientale. Ha poi annunciato che a sostituire il De Leo è stato scelto il prof. Alberto D'Ambrosio, vecchia camicia nera e legionario della Marcia su Roma. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.



Milano — L'inaugurazione della nuova sede della Banca di Napoli in presenza dell'on. Buronzo - A sinistra

IGNAZIO LARUSSA

nato a Catanzaro l' 8 gennaio 1869

nominato Senatore il 21 gennaio 1929

morto a Catanzaro il 29 luglio 1935-XIII

Discendente di antica e patriottica famiglia, il Senatore Ignazio Larussa seguì gli studi di giurisprudenza ed in ancora giovane età conquistò una importante posizione nel Foro di Catanzaro.

Studiose di scienze economiche ed amministrative, ed appassionato della vita pubblica, fu Consigliere ed Assessore del Comune, componente della Giunta Provinciale Amministrativa, Presidente dell'Istituto di credito agrario per la Calabria.

Nel 1913 fu eletto Deputato per il Collegio di Tropea, fece parte di diverse commissioni e fu tra i più attivi organizzatori del Fascio parlamentare per la difesa nazionale.

Ritornò alla Camera nel 1921 e posea nel 1924. Dal 3 luglio 1924 al 14 luglio 1925 fu Sottosegretario di Stato nel Ministero della Economia Nazionale.

Insignito del titolo di Conte con Motu proprio dal Sovrano, entrò a far parte del Senato nel 1929.

Fu tra i primi aderenti al Fascismo.

574/2468

Roma, 10 Dicembre 1935 Anno XIV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega conte avv. Ignazio LARUSSA.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERONI

Nobile Famiglia LARUSSA  
Corso Vittorio Emanuele

CATANZARO

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

## 41° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 10 dicembre 1935 — Anno XIV  
(23° giorno dell'assedio economico)

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 15.

GALLENZA, segretario. Da lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

### Sull'ordine del giorno Thacon di Revel.

PRESIDENTE. Annunzia che ai senatori che hanno firmato l'ordine del giorno presentato ieri dal senatore Grande Ammiraglio Thacon di Revel devono essere aggiunti i senatori Tovini e Zerbo-glio, e che al nome del senatore Scalfini deve essere sostituito quello del senatore Angelo Passerini.

### Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Anselmino, Bacci, Della Gherardesca, Di Terranova, Nominis di Cossilla, Quartieri, Romano Michele, Visconti di Modrone.

### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Numerose e gravissime perdite hanno contristato negli ultimi mesi la nostra Assemblea. Ma innanzi a ogni altro dobbiamo ricordare, fra gli scomparsi, un uomo che non faceva parte del Senato, e che tuttavia si era conquistato in breve tempo qui, con la parola e con l'opera, la stima e l'ammirazione di tutti, e la cui tragica fine ha lasciato in ciascuno di noi un'ombra profonda di rimpianto e di amarezza. Parlo di Luigi Razza, il giovane Ministro dei Lavori Pubblici misteriosamente perito nel cielo d'Egitto; Luigi Razza, che noi sentiamo di dovere onorare come il primo dei caduti per la Patria nell'impresa africana, unendo in questo omaggio di reverenza e gratitudine al nome di lui quelli degli altri animosi che gli furono compagni nell'oscura sorte. Prode combattente della grande guerra, fascista

del nucleo iniziale del 1919, capo della Confederazione sindacale dei lavoratori della terra, commissario per le migrazioni interne, ministro, egli aveva dimostrato in ognuna delle tappe del suo cammino una singolare ricchezza d'ingegno, una pronta attitudine assimilatrice e lo slancio di una tempera entusiastica. Il Governo e il Regime hanno perduto con Luigi Razza un prezioso elemento di energia, di chiara capacità costruttiva, di perfetta raffinatezza intellettuale e politica; un valore che offriva le più belle promesse per il domani dell'Italia fascista.

Particolarmente dolorosa, in questo momento di superba affermazione della nostra potenza militare, è stata la scomparsa di un glorioso soldato come Gaetano Giardino, in tutta la sua lunga splendentissima carriera benemerito dell'Esercito e della Patria; dalla presa di Cassala, ove si era guadagnato la prima medaglia al valore, alla conquista di Tripoli, alla quale aveva cooperato brillantemente come sottocapo di stato maggiore del generale Caneva, alla battaglia di Gorizia, in cui aveva rivelato, alla testa della sua divisione, qualità eminenti di iniziativa e di comando, all'epica difesa del Grappa, che lo ebbe organizzatore e animatore infaticabile, fino alla memoranda offensiva di Vittorio Veneto, nella quale egli e le sue mirabili truppe dovettero spiegare lo sforzo più duro e più sanguinoso. Del maresciallo d'Italia Gaetano Giardino e della sua azione di condottiero durante la grande guerra rimarrà il ricordo, luminoso nei fasti marziali della Nazione; ma io voglio rammentare anche il molto bene che egli, nominato Senatore, fece coraggiosamente in quest'Aula, nel triste periodo successivo, quando si dovette in gran parte a lui, alla sua fede operosa e costante, la vigile efficacissima opposizione del Senato contro le tendenze faziose all'abbassamento dei valori nazionali. Può ben dirsi che Gaetano Giardino combatté in quest'Aula, non invano, per le sorti del Paese, le sue ultime battaglie.

Anche Giuseppe Della Noce era un vecchio valoroso soldato delle prime campagne d'Africa, che aveva partecipato come maggiore alla spedizione San Marzano. Era già stato collocato da un anno in posizione ausiliaria per raggiunti limiti di età, come generale di corpo d'armata, allorché lo scoppio del conflitto europeo lo indusse a chiedere il richiamo in servizio per assumere al fronte impor-

tanti e delicati incarichi, che egli assolse con zelo e sagacità. Benché gli avanti negli anni, fu sovente nelle prime linee, esempio alle truppe di sereno disprezzo del pericolo. Il suo arditto comportamento al ponte di Lucinico, durante la giornata della presa di Gorizia, gli valse una medaglia di argento al valore. Era senatore dal 1913 e fascista militante dal 1926.

Di un altro nostro collega, che fu parimenti uno dei generali della grande guerra, vorrei dirvi ora: ma **Roberto Brusati**, già con una lettera scritta parecchi anni prima della sua morte recente, aveva espresso il desiderio, al quale devo inchinarmi, di non essere commemorato. Così sono costretto a tacere, per l'identica ragione, del senatore **Girolamo Vitelli**, il quale ha pur impresso una traccia indelebile nel campo della filologia classica come nella nostra affettuosa memoria.

Veri lutti per la scienza italiana, oltre che per il Senato, sono state anche le perdite di **Camillo Manfroni**, l'infomatissimo storico della marina italiana, il profondo e appassionato studioso dei massimi problemi della politica estera e coloniale; di **Paolo Orsi**, l'illustre archeologo roveretano, esploratore, ordinatore e interprete incomparabile delle antichità siciliane, nel quale l'acuto rigore dell'analisi non sponse mai la genialità fervente dell'artista; **Ettore Marchiafava**, il principe dell'anatomia patologica italiana, il medico sapientissimo, il rimovatore delle ricerche e delle dottrine su la malaria; tre indimenticabili maestri, fra i quali il **Marchiafava** fu, nei ventidue anni di sua partecipazione al Senato, specialmente assiduo al lavoro delle commissioni e ai dibattiti dell'aula. Le sue relazioni, talune delle quali assunsero importanza di autentiche monografie, resteranno come contributi ragguardevoli di pensiero originale e modelli di nitida e precisa esposizione. I suoi discorsi procuravano uno squisito diletto al nostro spirito, per la elevatezza dell'ispirazione e la verve e eleganza oratoria in cui questa spontaneamente si traduceva. Sommo clinico, **Ettore Marchiafava** era altresì un mirabile umanista: sino al giorno della sua morte, che fu la morte di un santo, egli alternò alla lettura del Vangelo quella di Dante e di Orazio. Il peso dell'età avanzata aveva affievolito in lui la fibra fisica, lasciando intatte le fresche virtù della mente. Sono dell'ultimissimo tempo della sua vita due ampi saggi orazionali, nei quali la sorprendente padronanza filologica, stilistica e storica del tema è eguagliata soltanto dall'arguzia penetrante delle osservazioni psicologiche e morali. La raccolta delle pagine letterarie di **Ettore Marchiafava** potrà documentare agli Italiani uno scrittore non inferiore allo scienziato.

Dai gradi supremi della magistratura era venuto in Senato **Domenico Giordani**, apprezzato per l'importanza esemplare e per la profondità della cultura

giuridica; e dalla grande industria manifatturiera **Giovanni Rossi**, degno continuatore della colossale creazione produttiva del padre, e tanto amato e stimato dai colleghi da esser chiamato per oltre un decennio, fra il 1918 e il 1929, all'ufficio di Senatore Questore.

Avevamo appartenuto per molti anni alla Camera dei Deputati **Giovanni Franca Nava**, gentiluomo siracusano, che dominò lungamente e autorevolmente la vita pubblica della sua città, da lui rappresentata per parecchie legislature nell'altro ramo del Parlamento; **Ignazio Larussa**, discendente di antica e patriottica famiglia, fin dalla giovinezza segnalatosi per la solida preparazione e la vivace alacrità nelle lotte politiche e amministrative della sua Calabria, buon fascista in epoca nella quale la forza non era nel numero, e laborioso sottosegretario per l'economia nazionale dal 1924 al 1925; **Ernesto Artom**, che in un suo fruttuoso tirocinio al Ministero degli affari esteri e poi nella sua cospicua attività di parlamentare e di studioso delle questioni internazionali provò sempre di possedere la cultura, la perizia e la consapevolezza italiana ereditate dal suo zio e maestro **Isacco Artom**, l'intimo collaboratore di Cavour; **Paolo Mattei Gentili**, giornalista di raro intelletto, per molti anni uno dei maggiori polemisti della stampa cattolica, esponente della corrente più temperata e meglio ispirata a sensi nazionali, e perciò presto ribellatosi agli atteggiamenti demagogici e settari antifascisti del partito che aveva preteso incanalare e adoperare ai propri fini politici le forze popolari cristiane. Il **Mattei Gentili** prese posizione strenuamente quale alliere di quella nobile avanguardia cattolica che volle schierarsi, nel tempo dei contrasti più violenti, dalla parte del Fascismo, presagendo che questo sarebbe stato il restauratore del patrimonio religioso e morale della Nazione. Fu suo legittimo vanto la cooperazione da lui data, come sottosegretario di Stato, ad **Alfredo Rocco**, durante tutta la memorabile permanenza di questo al Ministero della Giustizia.

E anche **Alfredo Rocco** abbiamo perduto, pochissimi mesi dopo la sua venuta fra noi, per la quale avevamo sperato che il Senato potesse contare sul nuovo dovizioso apporto di sapienza legislativa e di esperienza politica che il grande giurista e vero uomo di Stato, che egli fu, avrebbe dovuto dargli. Nessuna fine è stata più sconsolante dello strugimento lento, progressivo, fatale e consapevole della persona fisica del nostro caro camerata; forza fra le più pure e sicure del Regime, la quale cominciò a languire a poco a poco ogni giorno più, fino a spegnersi desolatamente, quando l'età ancora vigorosa sembrava promettere altre feconde espressioni della sua individualità di pensatore e di uomo di combattimento. Basterebbe l'opera scientifica ad assicurare ad **Alfredo Rocco** un posto elevato nella estimazione nostra e degli studiosi futuri. Non vi fu, possiamo



dire, campo del diritto nel quale egli non segnasse l'impronta del suo ingegno profondamente nutrito di dottrina e ansioso di innovare. Ma il legislatore superò il maestro; o, meglio, trovò nella formazione intellettuale di questo l'alimento per l'ispirazione e le direttive ideali dell'opera propria. Certo, in tutto quanto Alfredo Rocco scrisse, propugnò e fece in vent'anni di propaganda nazionalista e di azione fascista si osserva un'unità stretta e coerente con l'indirizzo del suo pensiero teorico, soprattutto in materia di diritto pubblico e di problemi economici e sociali. Perciò lo straordinario, vastissimo contributo che egli ha portato alla sistemazione giuridica del Regime, e che rimarrà come un monumento alla sua memoria, mostra il suggello della sua concezione personale, dalla quale è naturalmente e maturamente scaturito. Sarebbe stato impossibile roovare, al genio politico di Mussolini, un interprete giuridico più perspicace né più schietto. La grandiosa opera che si conchiuse con la pubblicazione dei nuovi codici penale e di procedura penale, ora l'Italia e il Fascismo, Alfredo Rocco è nome affidato per sempre alla storia di questa epoca che si chiamerà di Mussolini e del Fascismo; ma i vecchi compagni, che conobbero e amarono, durante i cimenti della vigilia, la bontà e la fede intrepida di lui, considerano quanto egli avrebbe ancora potuto fare e dare, e rimpiangono la sua sparizione con inconsolabile mestizia.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *ministro dell'Educazione nazionale*. Si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria dell'indimenticabile camerata Razza e degli insigni senatori defunti.

#### Omaggi.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi presentati al Senato.

#### Petizioni.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura di un elenco di petizioni.

#### Verbale di deposito negli Archivi del Senato.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura del verbale di deposito del Registro degli atti di matrimonio della Reale Famiglia negli archivi del Senato.

#### Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Da lettura di alcuni messaggi del Capo del Governo.

Nei due primi si comunica al Senato che il Sottosegretario di Stato per la stampa e propaganda è stato elevato a Ministero e che è stato nominato ministro l'on. Galeazzo Ciano dei Conti di Cortel-

lazzo, e sottosegretario l'on. Dino Alfieri. Nel terzo si comunica che è stato nominato ministro per i lavori pubblici l'on. Giuseppe Cobolli-Gigli.

#### Nomina a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Da lettura di due messaggi del Capo del Governo con i quali è data notizia della nomina dei senatori Asinari di San Marzano e Ducei a Ministri di Stato.

#### Registrazioni con riserva.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura di alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti con cui sono trasmessi i decreti registrati con riserva eseguiti nella prima quindicina di luglio e di agosto e nella seconda quindicina di ottobre, oltre ad un elenco di contratti.

#### Messaggi.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura di un messaggio del ministro delle corporazioni che trasmette il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'esercizio 1931 e di una lettera del Presidente della Commissione parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie che trasmette la relazione del senatore D'Amelio sul progetto relativo alle disposizioni tributarie nelle concessioni governative.

#### Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti legge, il senatore Cozza, in sostituzione del senatore Manfredoni ed il senatore Valagnusa in sostituzione del senatore Marchiavava; della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, il senatore Giuliano in sostituzione del senatore Rocco; della Commissione per le petizioni il senatore Devoto in sostituzione del senatore Larussa; della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Pende in sostituzione del senatore Marchiavava.

Comunica inoltre al Senato che in base al mandato conferitogli nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato l'on. senatore Rossini a far parte della Commissione parlamentare incaricata di dar parere sulla revisione delle leggi finanziarie, a norma dell'art. 62 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, sulla repressione delle violazioni delle leggi finanziarie.

Comunica altresì che in adempimento all'art. 3 della legge 21 dicembre 1925, n. 2260, ha chiamato i senatori Santi Romano ed Edoardo Piola Caselli, in sostituzione dei senatori Rocco e Venzi, a far parte della Commissione parlamentare che, a norma della legge 30 dicembre 1923, n. 1923, dovrà dare

Onorevole *Larussa*

*Conte. Av. Ignazio*

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *21 Gennaio 1929*

per la Categoria *2<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *15 Maggio 1929*

Nato il *2 Gennaio 1869*

in *Catanzaro*

Provincia di *Catanzaro*

Residente in *Catanzaro*

Provincia di *Catanzaro*

Onorevole

Larussa

Conte. avv. Ignazio

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 21 Gennaio 1929

per la Categoria 3<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 15. Maggio 1929

Nato il 8 Gennaio 1869

in Catanzaro

Provincia di Catanzaro

Residente in Catanzaro

Provincia di Catanzaro

Larussa Ignatio

Paternità Leonardo

Data di nascita 8 gennaio 1869

Luogo di nascita Catanzaro

Nomina 21 gennaio 1929 Categ. 3<sup>a</sup>

Convalidazione 10 maggio 1929

Giuramento 15 maggio 1929

Professione Avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in giurisprudenza,  
conte

Osservazioni

Morto il 29 luglio 1935. XIII

## Cariche ricoperte

Legisl. 24-

26-27

Deputato

dal 3 luglio 1924

al 14 luglio 1925

Sottosegretario all'economia  
nazionale